

Ricorso nell'anno 1722 per non essere sottoposti alle pretese dell'Esattore, di pagare tasse ingiuste ed onerose.

Contella G Co

C E N S O

Ricorso della Comunità in

base alla grida di

"PONCELEONE"

1722

15/6

18/6

2/7

La comunità di Gorla Maggiore, nell'anno 1722, si ribellava ai disposti del Commissario Cesati, esercente forse l'esattoria nella nostra comunità per le esigenze della pieve di Olgiate Olona, in quanto riteneva che taluni conteggi relativi soprattutto alla Tassa Diaria, oltre a quella Camerale, non rispondessero alle giuste tassazioni, per cui la comunità era sottoposto.

La differenza notevole indicata su un debito di circa 800 lire contro le lire 4.000 segnalate dall'esattore, doveva però considerare che alcuni dei particolari (in questo caso proprietari di terreni) contribuenti, non avevano ancora pagato le loro quote.

Inoltre nei conteggi, dovevano esserci degli errori macroscopici, tanto che la comunità si appellava giustificandosi " misera " per poter sopportare il peso della richiesta.

L'appello veniva fatto, indicando le possibilità che le leggi in vigore in quei tempi, davano di diritto per i contribuenti, appellarsi alla grida, detta in quei tempi " di PONCELEONE ", che obbligava gli stessi esattore ad anticipare il cumulo delle tasse anche senza scuoterle, per far fronte alle esigenze comuni.

Nello stesso tempo la comunità Gorlese, si appellava, alla giustizia del Governatore di Milano, pronta a sottomettersi alle disposizioni dello stesso in materia, invitando e pregando, come in uso allora a rivedere conteggi, per poi passare all'esazione nei modi giusti e nelle giuste contribuzioni.

Per ordine del Governatore, il 22 Luglio 1722, venne quindi emanato un decreto di sospensione dei termini di scadenza, per quindici giorni, in modo da dare all'Esattoria e alla Comunità la possibilità di rivedere in comune, i rispettivi conteggi.

①

Ricorso della comunità per il CENSO nell'anno 1722
cartella 6 lc.

C E N S O

Ricorso
della Comu-
nità in
base alla

grida di :
"PONCELEONE"

(2)

Pretendono i CONSOLI e i DEPUTATI della Misera terra di GORLA
MAGGIORE, umilmente servitori della V. E. essere fuora il
Commissario CESATI per debito dicesi tenere la medesima per
Diaria, come per il Camerale, con ordine non meno dell' E.V.
che (?) del Magistrato passare non meno all'esecuzione Reale,
che (? (o die ?) personale, MA ciò, che più rende stupore alli
Medesimi è l'aver presentito prettendersi per il Camerale
L. 4.000, quando che fattogli riflesso alle partite pagate
dai Particolari trovansi non poter avanzare l'Esattore che
L. 800 circa, si come per la Diaria si vede non esservi, che
puoco debito d'alcuni particolari, come ben hà dimostrato lo
stesso Esattor de la Diaria, e si come nei Conti dell'Esattore
del Camerale si sono conosciuti molti errori non tanto puoco in
danno dé particolari, che della Comunità stessa, quali per delu-
cidare fà di mestiere qualche puoco spazio di tempo, né po-
tendosi ottenere questo senza preciso ordine dell' E.V.

Umilmente ai piedi della Medesima ricorrono supplicanti l'Ecc.
Vs. che si degni ordinare che dal Commissario scuodano le
partite, che restano apperte dagli Esattori, giusto la GRIDA
di PONCELEONE, che dice che li Esattori siano obbligati pagare
tutto il debito dei Comuni, e poi essi scuoderlo dai parti-
colari, come anche si debbono formaati li Conti all'Esattoria
far mestiere che prima che essi abbiano compito, Via più, che
sapendosi di non avere per il Comune tal debito se venisse esso
sforzato ad un nuovo pagamento verrebbe a patire duplicato dan-
no, perè la verità, dell'esposto essendosi pronti à soggiacere
à qualsiasi giudice, che dà V. E. venisse delegato per ricono-
scere la verità dell'esposto, ò si degni di ordinare quella
dilazione di tempo, che di più piacerà a Vs. Ecc. al pagamen-
to, perché frà tanto si possino informare li Conti, e compire
da debitori, il che della Retta giustizia, e Clemenza di Vs. ecc.
lo sperano

I 722) 22 LUGLIO

Il Magistrato dià la precedenza; she stimarà più conveniente
sopra questa istanza, sospendendovi frattanto qualsivoglia
molestia contro la comunità supplicante per 15 giorni, dopo dei
quali si possano formare li conti, di che si tratta.

Los consuled y syndicos de GORLA MAIOR
Milano 2 Luglio a.22 (1722) de L72I C.G.

G. C.

Paras el Mag.º Ord. de la provid.a, & tendrà per mas conven.te
sobre esta int.a ; suspendiendo se en interim qualq.? molestia
~~contra la comunità suppl.te for quinze dia, dentro los qualas~~
se pudeam formar las cuentas de& sa trata.

firma